



ARCHIVIO > UNA FOGLIATA DI LIBRI



3 marzo 2014

"Storia di Caterina che per ott'anni vesti abiti da uomo" di Marzio Barbagli

Il Mulino, 260 pp., 16 euro



Strani veramente e incredibili oltremodo sono talora gli appetiti umani massimamente ne' fatti d'Amore; per la qualcosa niuno maravigliar si debbe...". Con queste sagge parole comincia un memoriale che racconta una straordinaria storia accaduta in pieno Settecento. Lo ha scritto nel 1744 un medico famoso dell'epoca, Giovanni Bianchi – e il titolo esatto (e non breve) dell'opera dice già (quasi) tutto: "Breve storia della vita di Caterina Vizzani Romana Che per ott'anni vesti abito da uomo in qualità di Servidoro la quale dopo varj Casi essendo in fine stata uccisa fu trovata Pulcella nella sezione del suo Cadavero". Il caso (con allegato l'intero manoscritto) viene raccontato ed esaminato e documentato in questo nuovo libro di Marzio Barbagli. Scrive il professore: "Racconta la vita e gli amori della giovane romana e gli sforzi fatti dal docente di anatomia per capire chi era la donna che 's'ingfeva uomo'...", e che aveva appena sedotto le due nipoti di un prete. Ecco come la cosa andò. Giovanni Bordoni, cameriere, aveva fama di grande donnaio. Una donna dietro l'altra – impeccabile nel lavoro, anche a detta del suo padrone, il cavalier Pucci, non fosse per quella passione che faticava a tenere sotto controllo. E proprio per un fatto di donne, mentre fuggiva con due fanciulle, fu raggiunto da alcuni colpi di archibugio. Fu ricoverato prima a Poggibonsi, poi a Siena, l'intrepido cameriere, "come Giovanni di Francesco Bordoni Romano libero d'età d'anni ventiquattro". Fu curato male e poco, e alcuni giorni dopo morì per un'infezione. Storia finita? Storia che sta per iniziare, invece. Perché, quando gli inservienti dell'ospedale spogliano il cadavere del cameriere, scoprono che, "sotto le bende che ne comprimevano il torace, si nascondeva un seno femminile e, ispezionando il corpo, avrebbero constatato che il giovane seduttore era, o meglio era stato, una donna". E quasi come un giallo parte l'inchiesta di Giovanni Bianchi. Che riesce ad arrivare alla vera identità della morta: "Dico adunque che in Roma fu una Fanciulla di bassa condizione, figliuola di un Legnajuolo Caterina Vizzani nomata. Costei, essendo d'età di quattordici anni, non d'altro amore si senti mai accesa che verso le Fanciulle sue pari, alle quali sempre tenea dietro ardentemente amandole non come Fanciulla, ma come uomo stata fosse". La notizia, clamorosa, si sparge – con aspetti tragici e aspetti grotteschi. Bianchi giunge all'ospedale, e ha la prima sorpresa: trova "il corpo della morta giovane con abito femminile vestito, e di ghirlanda il suo Capo ornato, e di fiori tutte le vesti asperso". Poi scopre che alcuni avevano già aperto il corpo, per verificare che non fosse incinta. Giovanni/Caterina era vergine, "giacché né il Pudendo muliebre, né la Vagina dell'utero aveano toccata, che la Giovane era Pulcella, perciocché l'Imene avea intatto". Poi, "tagliar feci il Cadavero della morta Giovane, e principalmente separar feci le Parti della Generazione, le quali poi feci portare a casa per meglio osservarle, e per seccarle". La storia, analizzata da Barbagli, appassionata e sorprendente, ha curiosa affinenza con le questioni dei nostri giorni, "che differenza c'è tra Caterina Vizzani e le donne che oggi, a Roma, a Firenze, a Siena o in altre città occidentali si innamorano di persone dello stesso sesso?". E Caterina, poveretta? Finisce in gloria: esposta in chiesa, con gran folla di popolo in adorazione, lesbica (quasi) sugli altari, "sospinta dalla fama di santità che alcuni frati hanno rapidamente costruito intorno a una donna che, avendo tanto a lungo mantenuto la propria verginità, anche a costo di assumere una falsa identità maschile, ha dato prova di una costanza che, da sola, attestata la sua eroica risoluzione".

E in più hai l'1% di bonus.

Finanza & Futuro Deutsche Bank

ACCESSO ABBONATI

UTILITÀ

- [Dimensione testo](#)
- [Stampa l'articolo](#)
- [Cerca nel sito](#)
- [Segnala a un amico](#)